



DEI MUNICIPI

Un buon regimento municipale è la chiave maestra della volta in qualunque edificio politico.

È necessario pel pubblico bene migliorare le sorti dei Municipi.

Tutti quei Principi sapienti, i quali posero la mano alla grand' opera delle riforme sociali, incominciarono l'edificio loro dal migliorare le istituzioni de' Municipi.

Il Consiglio del Comune è la prima pietra, anzi tutto il fondamento dell'edificio Municipale.

Il Municipio non è che l'amministrazione delle rendite del Comune, il tesoro Municipale formandosi dalla borsa dei Cittadini nasce per conseguenza in questi il diritto di partecipazione all'amministrazione del danaro comune.

Ma quanto fu grande la bontà di Pio, altrettanto è opera piena di difficoltà il rispondere degnamente all'alto suo concetto.

Ma (diranno anche i più benevoli) con quali forze ti sei posto quasi solo a quest'opera difficilissima, rendendo pubblici i tuoi pensieri?

O chi sei tu che vuoi sedere a scrivania Per giudicar da lungi mille miglia

Non defensoribus istis Tempus eget.

levante, di procurare alla Patria tutto quel bene (e sia pur poco) che crede di poter fare, e che io sono nel numero di quelli che

Amore ispira, noto: è a quel modo Che detta dentro, vo significando: che non vulli compilare un trattato, ma dare soltanto alcuni cenni; ed alcune indicazioni sopra certi punti che mi parvero più importanti.

§. I. Dei Consigli Municipali.

I Consigli debbono essere più numerosi ed aumentarsi col terzo Il Consiglio del Comune è la prima pietra, anzi tutto il fondamento dell'edificio Municipale.

Il Municipio non è che l'amministrazione delle rendite del Comune, il tesoro Municipale formandosi dalla borsa dei Cittadini nasce per conseguenza in questi il diritto di partecipazione all'amministrazione del danaro comune.

Ma quanto fu grande la bontà di Pio, altrettanto è opera piena di difficoltà il rispondere degnamente all'alto suo concetto.

Ma (diranno anche i più benevoli) con quali forze ti sei posto quasi solo a quest'opera difficilissima, rendendo pubblici i tuoi pensieri?

O chi sei tu che vuoi sedere a scrivania Per giudicar da lungi mille miglia

Non defensoribus istis Tempus eget.

si aduni il Consiglio al primo invito: sicché si dovette emanare una legge che le faccende del Municipio sieno trattate con qualunque numero si unisca al terzo invito: il Consiglio più difficilmente dunque si congregherà, quando sarà più numeroso.

Per questi motivi propongo. 1. Si aumenterà di un terzo il numero degli attuali Consigli almeno ne' Comuni superiori alle mille anime.

(Continua) (P. UGOLINI)

DEI GIURAMENTI IN GIUDIZIO E NEI CONTRATTI

La religione è oggimai nelle bocche di tutti, e voglia il Cielo che sia anche ne' cuori, e che salde, e profonde siano in tutti le sue radici; dopo i passati deviazioni che desolarono l'Europa, tutti or finalmente convengono, che sia dessa la più ferma, la più sicura base di ogni fatto sociale ordinamento.

Or qual altro avvi mai più augusto più tremendo rito di quello del giuramento? Apprendiamo dai SS. Padri, che il giuramento est invocatio Divini Nominis in testimonium veritatis.

Non io già m'intendo di dar precetti di morale per la vita privata, ma di accennare soltanto all'abuso di cotesta formola sacrosanta nei contratti, e nelle forensi procedure.

Chi difatti ignora delle nostre costumanze in questa parte risibili, e forse scandalose, vedendo un imberbe sostituto Notaio, od un

commesso della Cancelleria Economica, i quali o per il contratto di una gleba di terra, o per la causa di cento soldi presentano ai contraenti, ed ai litiganti una cartaccia ingiungendo loro di toccarla colla mano, colla sola avvertenza, di cui li rondano capaci i loro studi inoltrati di doversi cioè fare non colla sinistra, ma colla destra, e vedendo persone del volgo prestarsi senza alcuna riverenza a quel toccamento, chi mai io dicevo, si persuaderebbe, che allora intendesse dire - Dio sia testimone, che Noi non mentiamo - e si richiamassero sul capo de' mentitori tutte quelle formidabili pene che sieguono l'enormissima colpa dello spergiuro?

Tolgasi dunque da Noi questo scandaolo. Si elimini il giuramento dai contratti, come atto totalmente superfluo, mentre al contraente deluso soccorre l'azione di truffa, o di stellionato contra l'altro contraente, che abusò di sua buona fede, e che però non è esposto giammai a veruna processura criminale per lo spergiuro.

Che se si volesse fare qualche rimarco sulla meschinità di nostra Giurisprudenza non potremmo non confonderci al vedere che a nostri tempi, mentre tanto già progredivano i lumi, si sia fatta una classificazione di spergiuri, altri punibili, altri innocenti, conseguenza necessaria dell'assurdità di ammettere giuramento contro giuramento nel soggetto medesimo.

Non sia però mai, che da queste, o da altrettali anomalie della pratica forense tuttora vigente ne risultino appo Noi biasmo per il Legislatore, o spregio per chi sotto i suoi auspicj immaginò quelle forme.

Non concorrono a rettificarlo. Ora che con maturità si ponderano le basi, sulle quali può essere lodevolmente piantato un nuovo sistema destinato a vita ben più durevole dei moltissimi altri, che nel giro di pochi lustri si sono succeduti, e che i Giureconsulti, ai quali ne fu affidato l'incarico non hanno a vile le altrui osservazioni, giova sperare, che questo interessante soggetto non sfuggirà alle loro saggie considerazioni, ed a quelle rettificazioni, che la Religione, la morale, la civiltà, il buon senso si uniscono a reclamare.

LIPOLO COCCHETTI

L'ACCADEMIA DEI LINCEI E IL PROFESSOR SCARPELLINI

(Continuazione. Vedi il Num. 34.)

S'ordinava a quest'ora la scuola de' cadetti pontifici onde educarli nelle scienze fisiche e meccaniche; e lo Scarpellini veniva richiesto del suo stabilimento per la sperienza che non sarebbero occorse.

correnza, l'Eminentissimo Cardinal Lambruschini allora Secretario di Stato per papa Gregorio XVI in contento con graziosa lettera ringraziandolo della gentilezza onde a quell'Uopo era concorso (1).

A levarsi la noia di così tristi pensieri con sforzo sovrannaturalmente l'ultimo sforzo per affrettarsi allo studio, non che l'ultimo sforzo al più violento lavoro della mano. Presentando assai prossima l'ultim'ora ci volle riandar nel passato su l'opera di pubblica utilità in Roma promosse poiché sua mercé le scienze vi furono propagate; ed un quaderno ne compose, che ultimamente nel 1839 all'Accademia espose nel giorno di sua solenne apertura.

Non era certo che da queste, o da altrettali anomalie della pratica forense tuttora vigente ne risultino appo Noi biasmo per il Legislatore, o spregio per chi sotto i suoi auspicj immaginò quelle forme.

(Fine) CARLO FONTANA

(1) 6 Aprile 1836 - Il Cardinal Secretario di Stato ha appreso con piacere che il Professor Cav. D. Feliciano Scarpellini si è dichiarato pronto a prestarsi pel profitto dei Cadetti Pontifici del Genio e dell'Artiglieria, non solo ponendo a disposizione dei loro istituti le sue pregiate macchine e la Sala in cui s'univa l'Accademia dei Lincei, ove possono dar saggio pubblico de' loro progressi scientifici, ma esibendo altresì la dotta opera sua per istruire questi giovani allievi nella costruzione o nell'uso delle macchine stesse.



Altre notizie italiane ed estere.

ROMA - Partirà il Sig. Silvestri Tenente-Colonnello d'artiglieria ad organizzare la Guardia Civica nella provincia di Frosinone...

La sera del 7 nel Caffè della Belle Arti furono inaugurati due ritratti di due grandi italiani Pio IX e Gioberti...

Con ordine del giorno 7 S. S. ha fatto alcune promozioni nella Guardia Civica che noi non riportiamo volendo metterlo in un solo articolo...

BOLOGNA - La Santità di N. Signore con diploma in data del 26 Agosto 1847 ha nominato Cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno il celebre Fisiologo Michele Medici di Bologna.

FERRARA 3 Settembre sono cessati di molti i pigris austriaci, le pattuglie di notte e il numero dei soldati che occupano la parte della città.

IMOLA - Il Consiglio Generale della comunità d'Imola nella seduta del giorno 20 Agosto 1847 ha risolto per acclamazione il seguente indirizzo...

Mentre alcuni straordinari avvenimenti lesivi i diritti del Governo Pontificio convengono ad unanime e profondo dolore i cuori affezionatissimi di tutti i sudditi...

Il Comunale Consiglio, sicuro interprete dell'animo dei concittadini, fa viva, ed unanime istanza, che questi siccari, e devoti scetticanti siano dall'essimo Preside della Provincia uniti al Trono dell'Audorato Sovrano.

FIRENZE - Il voto dei Toscani per ottenere la Guardia Civica è stato finalmente soddisfatto dal Gran Luog. Leopoldo II col Motuproprio del 4 settembre.

5 Settembre. Questa mano ha avuto luogo una importantissima e solenne dimostrazione popolare per l'ottenuta Guardia Nazionale. Noi non siamo in tempo di darne una completa descrizione...

Questi risposero tenendo il capo scoperto: viva la Civica! S. A. il Granduca comparso al terrazzo col principe ereditario...

Terminati questi applausi, la colonna si rimise in marcia, e salutò il Nunzio Pontificio ritornò parte in Piazza del Duomo...

Alle 5 p. m. il popolo affollavasi in Duomo, dove da Monsignor Arcivescovo era intonato solenne Te Deum. Ricomparvero le bandiere, ed a Monsignore che passò e ricomparve sotto di esse ne fu regalata una, colla scritta 5 settembre; ed egli ritornò al palazzo, la fece attaccare alle finestre...

La sera la festa prese un aspetto anche più animato: la città era tutta illuminata; fino nelle vie più remote, le povere case erano parate e festa, splendevano di lumi. Il Popolo era al colmo dell'ebbrezza...

ARREZZO La sera del 30 Agosto alcuni malviventi approfittando di un rincaro istantaneo del grano commissero alcuni disordini nella città. Il giorno appresso fu installata provvisoriamente la Guardia Civica...

FOJANO (1. Settembre). Cosa che ha più del prodigioso dello straordinario. I contadini di tutta Valchianca sono perfettamente a corrente di tutto. Non parlano che di Papa e di Tedeschi...

PRATO Questa mattina (30) la posta ha distribuito alcune lettere anonime contenenti la nota delle spie politiche della città. Alcuni dei nomi ivi segnati sono quelli delle persone più onorevoli e più conosciute per idee liberali...

LUCCA - Ecco un altro Sovrano che si pone nella via del progresso e della civiltà dei presenti tempi. Leggiamo con molta soddisfazione dell'animo nostro la concessione fatta della Guardia Civica da quel Duca...

La sera vi fu generale illuminazione per la città, e si vide l'effigie di Carlo Ludovico incoronata d'alloro, circondata di fiori e di lumi...

Questi si levarono il grido di viva i soldati, viva la linea ec. Questi si levarono il grido di viva i soldati, viva la linea ec. Questi si levarono il grido di viva i soldati, viva la linea ec.

ieri 1 Settembre fu pubblicato il seguente Motuproprio. Noi Carlo Ludovico di Borbone di Spagna ec. Duca di Lucca ai nostri Amatissimi Sudditi.

Noi vogliamo regnare su voi, non col timore, ma coll'amore, non colla forza, ma coi benefici, e perciò vi apriamo il nostro paterno cuore.

Riponete dunque piena fiducia in queste amovibili parole del Vostro Padre e Sovrano, che vuole sinceramente il bene di Voi tutti, e se ne consiglia con que' vostri concittadini che più amate e stimate.

Carlo Ludovico

La sera vi fu generale illuminazione per la città, e si vide l'effigie di Carlo Ludovico incoronata d'alloro, circondata di fiori e di lumi...

Questi si levarono il grido di viva i soldati, viva la linea ec. Questi si levarono il grido di viva i soldati, viva la linea ec.

Questi si levarono il grido di viva i soldati, viva la linea ec. Questi si levarono il grido di viva i soldati, viva la linea ec.

ieri 1 Settembre fu pubblicato il seguente Motuproprio. Noi Carlo Ludovico di Borbone di Spagna ec. Duca di Lucca ai nostri Amatissimi Sudditi.

Noi vogliamo regnare su voi, non col timore, ma coll'amore, non colla forza, ma coi benefici, e perciò vi apriamo il nostro paterno cuore.

Riponete dunque piena fiducia in queste amovibili parole del Vostro Padre e Sovrano, che vuole sinceramente il bene di Voi tutti, e se ne consiglia con que' vostri concittadini che più amate e stimate.

Carlo Ludovico

dati da un ammiraglio cioè: l'Ulbernia e la Trafalgar vascelli di 120 cannoni, il Superb, e il Canopus di 80, la fregata Americana di 50, e due grossi Paqueti a Vapore.

REGNO DELLE DUE SICILIE - Dalle ultime notizie venute per corrispondenza particolare e pel Giornale napoletano si rilevano i fatti seguenti. Le bande in Calabria non sono disperse né vinte: in Reggio nei primi del mese scoppiò una rivolta...

MADRID - In questa Capitale non avvi per ora altra questione che quella del richiamo di Francis del Generale Narvaez nell'oggetto di formare un nuovo Gabinetto. L'impresa sembra ardua e difficile in un momento in cui il governo sembra immerso in una completa anarchia...

PRUSSIA - Il Correspondente di Nurnberga asserisce che il Re di Prussia avrà un abboccamento a Ischl con l'Imperatore d'Austria e il Principe di Metternich.

PORTOGALLO - Il nuovo Ministero non è ancora intalato. Le incertezze continuano per motivo dei partiti per la poca fiducia che ha il governo nel popolo.

Corrispondenza del Contemporaneo

- FABBRIANO - F. G. V. A. Grazie mille del bellissimo dono.
FAENZA - Sig. A. B. Fu ubbidita fin dal N. 35 del nostro giornale.
GENOVA - Sig. I. A. L. Obbligatissimi: e sarà quanto prima servita.
ANCONA - Sig. F. C. La censura non ha potuto permettere la ristampa del noto Racconto, di cui le rendiamo grazie assai.
CITERNA - Sig. T. D. G. D. R. L'argomento del suo indirizzo è stato già esaurito, e perciò con nostro dispiacere non possiamo servirlo.

Articoli comunicati ed Annunzi

IL CARDINALE BALUFFI a Treja - Grave danno restava a Treja da riparare dopo la morte del suo illustre Cittadino Cardinale Grimaldi, il quale, non solamente la onorava collettivamente suo grado con l'alto ingegno, colle doti dell'animo...

NOTIFICAZIONE

DI MONSIGNOR GIOACCHINO PECCI Per Concorso alla Cattedra speciale di Agraria Teorico-Prattica in Perugia. La Santità di Nostro Signore PIO PAPA IX gloriosamente Regnante essendosi degnato di concedere alla Società Economica-Agraria di Perugia la istituzione di una Cattedra speciale di Agraria Teorico-Prattica...

L'onorario e fissato in suditi trecento sessanta.

Data in Perugia questo dì 31 Agosto 1847. IL CANCELLIERE DELLA UNIVERSITA' G. PECCI ARCHIVES. VES. DI PERUGIA. IL SEGRETARIO ARCHIVES. VES. DI PERUGIA LORENZO SILVESTRI. IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' ECONOMICA-AGRIARIA GUERRIERO GUERRIERI. IL PRO-SEGRETARIO DEGLI ATTI DARIO ROSSINI.

ORVIETO

La tremenda malattia del Miserere, detta anche Volvolo, ebbe appunto tale denominazione perchè senza bisogno di commento ognuno intendesse alla prima la sorte che attendeva i miserevoli attaccati. Lode al Cielo però che non ogni aiuto di speranza è sempre chiuso agli infelici...

AVVISO

È già pubblicata la prima dispensa dell'Annuario Italiano di Chimica e di Fisica diretto dal Professore Francesco Selmi, e trovato vendibile in Roma dal Sig. Pietro Capobianchi.

CENNI STORICI

Fra poco si pubblicheranno due libricciuoli che mostrano per titolo - Cenni Storici sul Sacco de' Borboni in Narni - Notizie e Disegno del Ponte rotto di Augusto della Città di Narni - composti per cura del Marchese Gio. Ercoli. L'autore pregia istantemente i suoi amici, i suoi concittadini e tutti quegli che amano le cose storiche e le belle arti a favorirli nella sua piccola impresa...

CONSIDERAZIONI

SOPRA ALCUNE PAROLE DEL SIG. PIETRO UGOLINI NEL SUO SCRITTO DEI MUNICIPI INSCRITO AL N. 5 GIUGNO DEL CONTEMPORANEO. Dopo aver dati belli ed importanti cenni sulla necessità de' buoni Municipi fa conoscere la difficoltà di adunarli e censurarli allorchè si deve trattare dell'interesse pubblico, dimostrando quanto sia decaduto in essi l'amore per le cose più importanti, e più care alla Patria.

COMPAGNIA

DI NAVIGAZIONE A VAPORE PENINSULARE ED ORIENTALE NUOVA LINEA Il Pacchotto a Vapore Inglese PACHA della forza di 300 Cavalli Comandato dal Capitano GIOVANNI OLIVE. Partirà da SOUTHAMPTON per GENOVA, LIVORNO, CIVITAVECCHIA, e NAPOLI, toccando GIBILTERRA, il 15 Settembre, ed effettuando il tragitto in giorni 11 circa, giungerà in Genova il 27 detto.

COMPAGNIA

DI NAVIGAZIONE A VAPORE PENINSULARE ED ORIENTALE NUOVA LINEA Il Pacchotto a Vapore Inglese PACHA della forza di 300 Cavalli Comandato dal Capitano GIOVANNI OLIVE. Partirà da SOUTHAMPTON per GENOVA, LIVORNO, CIVITAVECCHIA, e NAPOLI, toccando GIBILTERRA, il 15 Settembre, ed effettuando il tragitto in giorni 11 circa, giungerà in Genova il 27 detto.

FERMO

Il Cav. Luigi Pelagallo di Fermo, Conte di Marazzano, essendo stato scelto da Sua Santità a deputato della provincia di Fermo, ha dovuto perdere il Santo Padre ad esonerarlo da così onorevole incarico, sia per gli incomodi di salute, sia per le particolari circostanze di sua famiglia. Il Santo Padre nel prendere in considerazione le cause, onde mosse la rinunzia del lodato Signor Conte, gli ha voluto dare nuovo saggio della sua paterna affezione, aggiungendo alla decorazione dell'ordine di Cristo, conferitagli negli scorsi mesi, quella di seconda classe del nuovo ordine Pioano.

FERMO

Il Cav. Luigi Pelagallo di Fermo, Conte di Marazzano, essendo stato scelto da Sua Santità a deputato della provincia di Fermo, ha dovuto perdere il Santo Padre ad esonerarlo da così onorevole incarico, sia per gli incomodi di salute, sia per le particolari circostanze di sua famiglia. Il Santo Padre nel prendere in considerazione le cause, onde mosse la rinunzia del lodato Signor Conte, gli ha voluto dare nuovo saggio della sua paterna affezione, aggiungendo alla decorazione dell'ordine di Cristo, conferitagli negli scorsi mesi, quella di seconda classe del nuovo ordine Pioano.

PIO MOLA

PIO MOLA AMMINISTRATORE Via della Scrofa Num. 144

FOGLIO AGGIUNTO

AL CONTEMPORANEO NUM. 37.

SOMMARIO

Notizie Italiane, Roma, Ravenna, Savignano, Rieti, Matelica, Firenze, Pistoja, Pisa, Prato, Milano, Piemonte, Notizie importanti, Genova, Malta...

NOTIZIE ITALIANE

ROMA

Nella cassa del Debito Pubblico esistevano scudi 1800 non erogati per la rubrica gratificazioni agli impiegati di quel dicastero.

Domenica (12) alcune compagnie dei Rioni Monti, Campo Marzo, Ponte e Borgo formanti un battaglione di circa 1000 guardie civiche...

Pubbllichiamo un atto di carità cittadina degno della lode di tutti i buoni. L'ottimo Sacerdote Sig. D. Benedetto Picchi...

Nell'adunanza del Generale Consiglio della Comunità di Ravenna tenuta il 21 Agosto 1847 dopo esauriti gli affari amministrativi...

Il Consiglio Comunale di Ravenna adunato per affari amministrativi prima di sciogliersi stimo suo dovere di presentare alla Eccellenza Vostra questi sentimenti...

La quale proposta fu per acclamazione universale approvata dalli 41 Componenti l'adunanza i quali ugualmente per universale acclamazione vollero coprire delle loro sottoscrizioni l'indirizzo stesso...

Seguono le firme di tutti i Consiglieri Rieti 10 Settembre 1847. La Santità di Nostro Signore gloriosamente Regnante ha fatto pubblicare nel Battaglione Civico di Rieti le seguenti nomine.

Tenente Colonnello -- Sig. March. G. B. Crispolti Maggiore -- Sig. Conte Giacinto Vincenti -- Aiutante Maggiore -- Sig. Conte Pietro Vincenti -- Capitani di Compagnia -- Sig. Cav. Tiburzio Soldati -- Sig. March. Nicola Canali -- Sig. Camillo Stioi...

Queste nomine, all'infuori di due sono state accompagnate dal plauso universale, ed il Battaglione Civico Reatino ne ha indirizzato per mezzo del Preside della sua Provincia, Monsignor Pasquale Badia, un sincero ringraziamento in stampa al Pontefice Ottimo Massimo.

MATELICA. -- A di 4 Settembre 1847 il Municipale Consiglio Matelicense interpretò de' voti del Popolo li voleva esternati a tutti, che sentono la forza de' più sacri doveri.

La gioia che festeggiava fra Noi l'Angelo sedente sul Trono di Pietro, non era l'effetto di passeggero entusiasmo. Noi sentiamo il dono fatto in Ezzo dalla Provvidenza, e porte lo ne abbiamo le grazie più assidue e devote.

MANTOVA. -- Quando la Deputazione del 5 Settembre si portava a ringraziare per bocca dell'Avv. Merdini il Granduca di Toscana per la concessa

Guardia civica, ebbe da quel Principe in risposta queste degnissime parole.

Io son nato in Toscana; partito fanciullo, vi ritornai adulto per render felice il mio popolo, e per compiere tutti i doveri che incombono a tutti i Principi Italiani.

PISA. Qui è sorto il pensiero d'una sottoscrizione per coniare una medaglia a onore del Gioberti.

Alcuni del clero Pisano hanno già aperta una sottoscrizione per armare la Guardia Civica.

10 Settembre. In questa mattina a ore 11 circa sono passati da Pisa il principe di Canino indossando l'uniforme di semplice guardia civica romana, accompagnato dal suo aiutante Masi e questi in uniforme che ne distingueva il grado.

Queste uniformi hanno destato nel popolo una gioia indescribibile -- Sono andati in mezzo all'evvia e a molte bandiere, che sembrano piovute dal cielo, dal nostro Governatore e dopo dal professore Montanelli.

9 settembre -- Noi siamo nel massimo entusiasmo e piangiamo lagrime di ineffabile gioia. Dopo l'istituzione della Guardia Nazionale tutti sono in festa ed in allegria.

MIANO. Furono celebrati i giorni 6 e 7 festo moltissimo per l'arrivo di monsign. Bartolomeo Romilli nuovo arcivescovo di questa città.

PRATO. In occasione dell'ultimo Comizio Agrario radunato in questo paese, il nuovo Vescovo dopo aver portato un brindisi a Pio IX in un Banchetto solenne, fece un bellissimo elogio del Catholicismo promotore della libertà civile.

PRATO 9 settembre. -- Noi siamo nel massimo entusiasmo e piangiamo lagrime di ineffabile gioia. Dopo l'istituzione della Guardia Nazionale tutti sono in festa ed in allegria.

PRATO 9 settembre. -- Noi siamo nel massimo entusiasmo e piangiamo lagrime di ineffabile gioia. Dopo l'istituzione della Guardia Nazionale tutti sono in festa ed in allegria.

PRATO 9 settembre. -- Noi siamo nel massimo entusiasmo e piangiamo lagrime di ineffabile gioia. Dopo l'istituzione della Guardia Nazionale tutti sono in festa ed in allegria.

PRATO 9 settembre. -- Noi siamo nel massimo entusiasmo e piangiamo lagrime di ineffabile gioia. Dopo l'istituzione della Guardia Nazionale tutti sono in festa ed in allegria.

PRATO 9 settembre. -- Noi siamo nel massimo entusiasmo e piangiamo lagrime di ineffabile gioia. Dopo l'istituzione della Guardia Nazionale tutti sono in festa ed in allegria.

PRATO 9 settembre. -- Noi siamo nel massimo entusiasmo e piangiamo lagrime di ineffabile gioia. Dopo l'istituzione della Guardia Nazionale tutti sono in festa ed in allegria.

PRATO 9 settembre. -- Noi siamo nel massimo entusiasmo e piangiamo lagrime di ineffabile gioia. Dopo l'istituzione della Guardia Nazionale tutti sono in festa ed in allegria.

PRATO 9 settembre. -- Noi siamo nel massimo entusiasmo e piangiamo lagrime di ineffabile gioia. Dopo l'istituzione della Guardia Nazionale tutti sono in festa ed in allegria.

PRATO 9 settembre. -- Noi siamo nel massimo entusiasmo e piangiamo lagrime di ineffabile gioia. Dopo l'istituzione della Guardia Nazionale tutti sono in festa ed in allegria.

PRATO 9 settembre. -- Noi siamo nel massimo entusiasmo e piangiamo lagrime di ineffabile gioia. Dopo l'istituzione della Guardia Nazionale tutti sono in festa ed in allegria.

NOTIZIE ESTERE

FLOTTA INGLESE NEL MEDITERRANEO -- Il Capitano del Bastimento Laddayd arrivato da New-Jorch a Marsiglia ha deposto aver egli incontrato nel porto di Guascogna una divisione inglese composta di cinque vascelli, due vapori, una corvetta e una goletta.

Leggesi nel Nouvelliste, giornale francese, l'ordine essere stato spedito al contrammiraglio Trehouart di far vela per l'Adriatico; ma che quest'ordine era stato sospeso.

SPAGNA -- Narvaez venuto a Madrid per comporre un nuovo Ministero, ha fallito interamente nella sua missione. Alla lista che egli presentò alla Regina, S. M. rispose, dopo averla esaminata, che Ella non vi trovava altro che nemici.

AMERICA -- Montevideo (2 Luglio). Il giorno 28 dello scorso giugno l'italiano Giuseppe Garibaldi venne nominato da questo Governo di Montevideo generale comandante in capo le truppe di questa capitale.

Proposta di una deputazione Toscana Il 16 giugno 1846 fu il giorno della risurrezione d'Italia.

Il sommo sacerdote è oggi il Luminare, cui l'Italia e il mondo mirano notte e giorno, per seguirlo nel suo splendido corso.

REGOLAMENTO MEMORABILE EMANATO DALL'IMMORTALE PIO IX sui pascoli pubblici diretto a promuovere l'Agricoltura

Dopo le tante sventure, per le quali rimasero prive di Agricoltori queste fertillissime terre; quei pochi che restarono nei punti abitati portarono gli Armenti nei terreni circostanti, e quindi li alimentarono coll'erba che vi germogliava nulla curando i primitivi proprietarj.

Pinché la industria delle Granaglie offriva all'Italiano Agricoltore un mezzo sicuro per commutare il Grano con quel Danaro che le Vele Straniere a piene mani portavano annualmente ai nostri Porti, chiunque aveva Terre ni curava seminarli a Grano, e quando erano in riposo poco o nulla si apprezzava l'erba; nè il tonaconto imponeva trarre dal suolo altri frutti, essendo il Grano in quelli tempi

una merce di sicuro e profittevole esito. La pace conclusa fra la Russia e la Porta Ottomana aprì la libera navigazione del Mar Nero; la contemporanea e sempre crescente coltivazione dei Grani nelle terre giacenti al di là del Mar Nero, collo sbocco e l'imbarco su quel Porto di Odessa principalmente;

l'attivazione di Agric. Industrie nel Continente europeo furono le principali cagioni della Decadenza di nostre Granaglie. Era dovere degli Italiani afferrare queste idee di fatto, e dedicarsi ad altre Industrie Agricole riparatrici.

Nel miracoloso Pontificato di Pio Nono fra le utili riforme primeggiava il bisogno di una Legge su questo articolo interessantissimo: né sfuggì al penetrantissimo sguardo del gran Sovrano, e del suo primo Ministro Em. Ferretti evangelicamente forte, ed eminentemente commosso in Monte Rosi quando Abate delle tre Fontane dovea coi suoi occhi e con quel suo bel cuore vedere i mali dei non possidenti e le angosce dei possidenti. Era però una guerra di Diritti; dunque si doveva amministrare Giustizia. In altri tempi ad istanze di simil genere (e lo so ben io, che a continuaza dal 1829 le ho rinnovate con la nota fermezza del mio carattere) si è risposto col l'egoistico Utatur jure suo.

Regnando Pio Nono peraltro tutto si è riassunto che era relativo a tale contesa di due Diritti opposti, e si è ordinato all'intelligentissimo ed operosissimo Monsignor N. Milella di tutto analizzare, e riferire agli Eminentissimi e Reverendissimi Sig. Cardinali Macchi, Vannicelli, Gazzoli, Scrafini, ed Antonelli, con legge che da questi si esternasse il loro parere per assoggettarlo poscia alla Sovrana Sanzione.

Doversi rispettare inviolabilmente quel Diritto di Pascere, che abbia uno o più sudditi Pontifici, in virtù di un Titolo scritto che stabilisca averlo acquistato: dappoi sarebbe mostruosa ingiustizia il dire a Tizio -- Perderai quell'erba che hai comprata, solo perchè colui il quale non ha che il diritto di seminarvi il Grano vuol rendersi padrone dell'intero suolo.

Di questo Diritto di Pasceria, si appropria la Legge, e per pubblicarla si sono aggiunti alla Cong. gli Em. e Rev. sig. Card. Massimi e Marini, la quale si sta con pari alacrità occupando di una Transazione fra questi due Gius ed altri Diritti Promiscui onde fusi e composti più non inceppino l'Agricoltura. Dopo tale distinzione di Diritti veri da Diritti supposti.

Stabile per principi immobili queste due idee fu facile il vedere che da quando nel secolo scorso, per la decadenza delle Granaglie, i proprietarj sentirono il bisogno di volgersi ad altre Industrie Agricole, e perciò chiamarono o furono chiamati dai non proprietarj a lotte particolari, fino ad oggi, la S. Rota ha tenuto sempre ferme queste massime, ed ha sempre fatto eco ad estere legislazioni ed a Publicisti, i quali hanno riguardato come Abusi e Peste dell'Agricoltura quei tanto vantati Diritti di Pasceria che i Comunisti non proprietarj, dicono basati sopra Titoli scritti, Bolle Pontificie, osservanza di Secoli, Diritti Popolari, ed altre parole magiche la quali, bene analizzate, nulla pongono in essere, da poiche i Pontefici nel secolo 3 e 4 decimo hanno sempre risposto a Suppliche dirette loro da quelli che pascevano. Dunque li loro Brevi, Chirogafi od altri Atti si debbono leggere colla premessa -- Se è vero quanto è stato esposto -- Più qui quasi sempre hanno detto, Concediamo il Pascolo Pubblico nel modo che fin qui l'avete goduto per consuetudine (ut pote ha teneas consuevistis). E per ultimo le proprietà dei singoli sudditi non potersi e non doversi concedere dai Sovrani se pria non ha luogo una confisca; e perciò quei Brevi non potersi mai interpretare a danno o diminuzione o inceppamento dell'inviolabile Diritto di Proprietà. concludendo, che ove non si provi da Colui che vuol pascere il terreno altrui incolto, avere comprata l'erba, ovvero essersela riserbata nel dare a colonia i suoi fondi, si debba considerare come un abuso tollerato fin qui, e degno di essere abolito e distrutto.

Stabiliti questi principj, era duopo distruggere un'altra opinione che fatalmente avea prese non tanto superficiali radici, col dire: Il Pro-

gionare di questo flagello dell'agricoltura.

